

CONSIGLI E TRATTAMENTI DA ESEGUIRE

- Pulire periodicamente le grondaie per favorire il deflusso dell'acqua;
- Eliminare l'acqua dai sottovasi dopo 2 o 3 giorni;
- Coprire i depositi di acqua negli orti;
- Mettere nelle vasche e nelle fontane dei comuni pesci rossi, i quali si nutrono delle larve delle zanzare;
- Non lasciare all'aperto i copertoni che possono riempirsi d'acqua;
- Utilizzare larvicidi a base di *Bacillus thuringiensis* (var. *israelensis*), innocuo per gli uomini e gli animali. Tale trattamento va ripetuto ogni 7-8 giorni perché la deposizione delle uova è continua.

I consigli qui riportati valgono sia per la zanzara tigre che per la zanzara comune, che hanno comportamenti solo parzialmente diversi da adulti, ma molto simili per quanto riguarda il periodo di sviluppo larvale.



Settore Ambiente e Territorio – Comune di Casalmaggiore
Consorzio Forestale Padano

L'IMPEGNO DEL COMUNE

A PARTIRE DAL 2006 IL Comune di Casalmaggiore in collaborazione con il Consorzio Forestale Padano ha attivato un progetto di monitoraggio e controllo della popolazione di zanzare.

L'obiettivo generale è quello di ridurre la loro presenza per migliorare la qualità della vita attraverso il controllo dei focolai in aree pubbliche e l'innescio di comportamenti virtuosi da parte dei cittadini la cui attiva collaborazione è indispensabile per il successo della lotta.

IL RUOLO DEI CITTADINI

La lotta contro le zanzare richiede grande impegno e costanza da parte di tutti. Ognuno deve sentirsi coinvolto e corresponsabile della lotta, il disinteresse danneggia se stessi e anche gli altri. Se gli interventi non danno risultati immediati, bisogna comunque continuare a metterli in atto, verificando ristagni nascosti e coinvolgendo anche i vicini: le zanzare tigre volano per tragitti molto brevi!

Ulteriori informazioni:

Ufficio ambiente Comune di Casalmaggiore

Tel. 0375.284450

Consorzio Forestale Padano

Tel. 0375.40702



Settore Ambiente e Territorio – Comune di Casalmaggiore
Consorzio Forestale Padano

FERMIAMO LA ZANZARA TIGRE



**Alcune utili informazioni
Per affrontare l'emergenza**

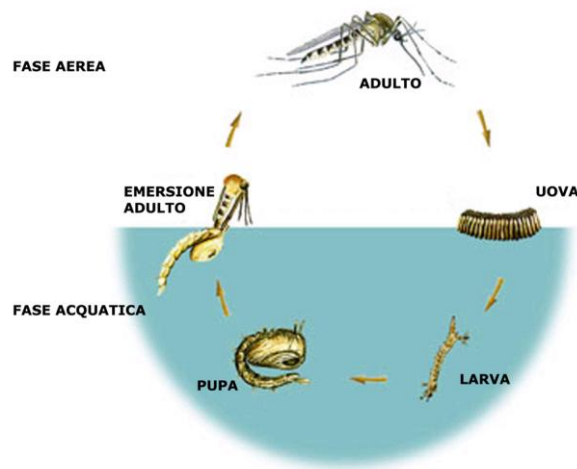


Settore Ambiente e Territorio – Comune di Casalmaggiore
Consorzio Forestale Padano



Il focolaio è il luogo dove la zanzara nasce, cresce e si sviluppa. Per le zanzare l'ambiente di sviluppo è legato all'acqua stagnante dove l'insetto depone le uova e si sviluppano le larve.

IL CICLO



LA LOTTA

Il metodo più efficace per combattere le zanzare tigre è quello di intervenire sui ristagni d'acqua, dove si sviluppano centinaia di larve, eliminandoli o trattandoli con insetticida larvicida.

I trattamenti eseguiti sulla vegetazione per eliminare le zanzare adulte sono poco efficaci in quanto l'insetto adulto è mobile e difficilmente viene a contatto con il prodotto.

DOVE E COME SI SVILUPPA

I luoghi dove la zanzara tigre depone le uova e dove le larve si sviluppano sono costituiti da qualsiasi tipo di manufatto nel quale è presente acqua: tombini e griglie di raccolta delle acque, copertoni di veicoli stradali, bottiglie, barattoli, cavità di alberi, lattine, bicchieri, annaffiatori, secchi, bacinelle, sottovasi delle piante, bidoni, vasche, sacchetti e teli di plastica nei quali si formano avvallamenti in grado di contenere acqua, abbeveratoi di animali, grondaie otturate, piante in idrocoltura ecc..

Le uova vengono deposte dalle zanzare adulte in ambiente umido, di solito subito sopra il livello dell'acqua, facendole aderire alla parete del contenitore. Appena sommerse dall'acqua e in condizioni climatiche favorevoli, le uova si schiudono dando origine alle larve che hanno vita acquatica.



Es. Copertoni e acqua stagnante

PERCHÉ PUNGE

Le femmine pungono l'uomo e gli animali per prelevare il sangue necessario per la maturazione delle uova. Sono molto aggressive e pungono generalmente di giorno e all'aperto prediligendo le ore più fresche della giornata. In presenza di infestazioni elevate si trovano anche all'interno degli edifici e perfino nei piani alti. Si nutrono su una vasta gamma di animali, ma sembrano prediligere l'uomo.

I luoghi di riposo degli adulti sono tra la vegetazione (erba alta, siepi, cespugli).

La puntura causa la comparsa di pomfi pruriginosi e spesso edematosi. Numerose punture contemporanee possono dare origine, in persone particolarmente sensibili, a reazioni allergiche localizzate. In caso di puntura è utile lavare e disinfettare la zona colpita, fare impacchi con ghiaccio o applicare una crema al cortisone, seguendo le indicazioni del foglietto illustrativo. Tali provvedimenti riducono il gonfiore e diminuiscono il prurito.

Nel continente di origine *Aedes albopictus* è vettore del virus della dengue e di altri arbovirus. In Italia questi agenti patogeni non sono normalmente presenti e quindi il rischio che la zanzara possa diventare infetta è solo teorico, anche se non si può escludere.